



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 484

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 28 luglio 2011

I N D I C E

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 2 ^a (Giustizia):	
<i>Plenaria</i>	Pag. 3
7 ^a (Istruzione) e 8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni):	
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 2)</i>	» 4

Commissioni permanenti

4 ^a - Difesa:	
<i>Plenaria</i>	Pag. 5
5 ^a - Bilancio:	
<i>Plenaria</i>	» 8
12 ^a - Igiene e sanità:	
<i>Plenaria</i>	» 12
14 ^a - Politiche dell'Unione europea:	
<i>Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)</i>	» 17

Commissioni bicamerali

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:	
<i>Plenaria</i>	Pag. 18

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale:	
<i>Plenaria</i>	Pag. 24

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

COMMISSIONI 1^a e 2^a RIUNITE

1^a (Affari costituzionali)

2^a (Giustizia)

Giovedì 28 luglio 2011

Plenaria

105^a Seduta

Presidenza del Presidente della 2^a Commissione
BERSELLI

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante il codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia (n. 373)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136. Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente BERSELLI, nel prendere atto della impossibilità di raggiungere il prescritto numero legale per l'esame dell'Atto di Governo in titolo, apprezze le circostanze, toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 8,45.

COMMISSIONI 7^a e 8^a RIUNITE

7^a (Istruzione pubblica, beni culturali)

8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 28 luglio 2011

**Ufficio di Presidenza integrato
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

Riunione n. 2

*Presidenza del Presidente della 7^a Commissione
POSSA*

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,10

SEGUITO AUDIZIONE INFORMALE DEL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI SULLE PROBLEMATICHE EMERSE NEL SETTORE INTERNET IN MATERIA DI DIRITTO D'AUTORE

DIFESA (4^a)

Giovedì 28 luglio 2011

Plenaria**231^a Seduta***Presidenza del Presidente*
CANTONI*La seduta inizia alle ore 8,50.**IN SEDE CONSULTIVA***(2803) Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2010****(2804) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2011**(Parere alla 5^a Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto. Parere favorevole con osservazione)

Riprende l'esame congiunto, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore PEGORER (*PD*), sottolineando l'inopportunità di procedere all'esame in sede consultiva dei provvedimenti in titolo senza che l'esame in sede referente sia parallelamente iniziato nella Commissione di merito.

Replica il presidente CANTONI, osservando che il mancato inizio dell'esame presso la Commissione bilancio non è considerato dal regolamento preclusivo all'emissione dei prescritti pareri da parte delle commissioni consultate. Da un punto di vista sostanziale, inoltre, il far pervenire in tempi congrui eventuali osservazioni alla Commissione di merito appare pienamente funzionale al corretto svolgimento dei lavori parlamentari.

Prosegue quindi la discussione generale con l'intervento del senatore DEL VECCHIO (*PD*), che invita la Commissione a valutare i contenuti

dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno anche e soprattutto in relazione alla situazione complessiva in cui versa il comparto.

I lievi aumenti degli stanziamenti risultanti dalle previsioni assestate per il 2011, infatti, si inseriscono in un contesto connotato da forti problematiche: il rapporto tra spesa per la Difesa e prodotto interno lordo rimane ben lontano da quello raggiunto dai principali *partner* europei ed internazionali con cui l'Italia si confronta e su tutto il comparto grava, altresì, la difficile situazione in cui versa l'esercizio, che comporta, per parecchie unità, gravi difficoltà in relazione all'addestramento degli uomini ed alla manutenzione degli equipaggiamenti.

Risulta pertanto necessario – a suo avviso – procedere ad una ponderata revisione dell'assetto ordinamentale delle Forze armate, anche al fine di mantenere credibile ed efficace l'impegno profuso dal Paese in ambito internazionale. Nonostante, infatti, la tematica sia all'attenzione delle istituzioni sin dall'inizio della legislatura, ad oggi non sembrano ancora vedersi le risultanze concrete dei lavori della specifica Commissione di alta consulenza e studio sulla materia, istituita dal ministro della Difesa.

Il senatore CAFORIO (*IdV*) pone l'accento sulle criticità rilevate dalla Corte dei conti in relazione al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato, soprattutto con riferimento alle attribuzioni del Segretario generale della Difesa, alla soppressione di alcune direzioni generali, alla lentezza dei pagamenti relativi ai programmi gestiti dal Segretariato generale ed alla situazione in cui versano gli arsenali. Inoltre, ben quattro programmi su otto sembrerebbero discostarsi dalla cornice delineata dalla legislazione vigente.

Dopo aver ricordato che le problematiche poc'anzi elencate erano state costantemente sottolineate dalla propria parte politica, che ha sempre avuto un approccio fortemente critico di fronte agli interventi normativi voluti dall'Esecutivo ed alla loro concreta attuazione, esprime un avviso decisamente contrario sui disegni di legge iscritti all'ordine del giorno.

Ad avviso del senatore DIVINA (*LNP*), le previsioni assestate per il 2011 mostrano un aumento delle risorse destinate alla Difesa rispetto alle previsioni iniziali. Anche le misure di contenimento del debito appaiono positive, con effettivi benefici per il comparto.

Per quanto attiene al rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 2010, pone quindi l'accento sulle entrate ed i residui attivi, e sull'andamento comunque migliorativo del saldo tra entrate e spese.

Sulla base di quanto precede, il quadro complessivo risultante dai provvedimenti iscritti all'ordine del giorno potrebbe anche essere valutato, con le dovute cautele, in maniera ottimistica.

Non essendovi altri iscritti a parlare, il presidente CANTONI dichiara chiusa la discussione generale. Replica quindi, in qualità di relatore, agli intervenuti proponendo alla Commissione di pronunciarsi favorevolmente sui disegni di legge in titolo, formulando però, per quanto attiene al dise-

gno di legge n. 2804, la seguente osservazione «si osserva che gli assestamenti ivi riportati dovranno necessariamente essere armonizzati con i successivi interventi di cui al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Valuti pertanto la Commissione di merito, nell'esaminare gli interventi di adeguamento, l'opportunità di salvaguardare le imprescindibili esigenze di funzionamento dello strumento militare al fine di garantirne la piena operatività, anche in relazione agli impegni internazionali assunti dal Paese».

Il senatore PEGORER (*PD*), pur prendendo atto del recepimento di alcune delle problematiche da lui evidenziate nel corso della discussione generale, ribadisce l'avviso contrario della propria parte politica sul merito dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

Preannuncia altresì la non partecipazione al voto, da parte dei commissari appartenenti al Gruppo del Partito Democratico, sulla proposta poc'anzi illustrata.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, il presidente CANTONI, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta da lui predisposta in qualità di relatore, che viene approvata dalla Commissione.

La seduta termina alle ore 9,20.

BILANCIO (5^a)

Giovedì 28 luglio 2011

Plenaria**560^a Seduta***Presidenza del Presidente***AZZOLLINI**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Gentile.

La seduta inizia alle ore 9,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2567) Deputato LUSSANA ed altri. – Modifiche agli articoli 438, 442 e 516 e introduzione dell'articolo 442-bis del codice di procedura penale. Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo, approvato dalla Camera dei deputati

(2613) MARITATI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di applicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il senatore TANCREDI (*PdL*), in sostituzione del relatore Lenna, illustra gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge n. 2567 presentati in Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Propone pertanto l'approvazione di un parere non ostativo.

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, la Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**Schema di decreto legislativo recante testo unico dell'apprendistato (n. 385)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 30, lettera c), 33 e 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 247. Esame. Parere non ostativo con presupposto e osservazione)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra lo schema di decreto in titolo segnalando, per quanto di competenza, che, secondo quanto affermato

dalla relazione tecnica, il provvedimento lascia sostanzialmente inalterate le finalità dell'istituto del contratto di apprendistato, riordinando alcune delle tipologie e dei requisiti soggettivi di accesso contemplati dalla previgente normativa, senza determinare, comunque, conseguenze sulla platea finale dei destinatari e, soprattutto, senza modificare gli oneri sostenuti a legislazione vigente in termini di agevolazioni contributive per tale tipo di contratto. Pertanto, il provvedimento non comporterebbe nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, poiché le varie modifiche si compenserebbero nel loro impatto finanziario. Al riguardo, in merito all'asserita neutralità finanziaria del provvedimento, andrebbe acquisita conferma della complessiva compensatività degli effetti derivanti dalle singole disposizioni introdotte, stante l'assenza, nella relazione tecnica, di dati volti a suffragare l'asserita assenza di oneri.

Il sottosegretario GENTILE fa presente che la compensatività delle modifiche introdotte deriva, come evidenziato dalla relazione tecnica, dalla riduzione da sei a tre anni della durata massima dell'apprendistato professionalizzante (ovvero a cinque anni per specifiche figure dell'artigianato). Ciò comporta una riduzione della platea dei soggetti interessati e, in particolare, di coloro per i quali la durata del contratto avrebbe superato i tre anni, con contestuale riduzione degli oneri a carico della finanza pubblica. Tali effetti risultano, quindi, idonei a compensare la possibilità di estendere a quattro anni la durata massima dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, nei soli casi di percorso formativo di diploma professionale quadriennale.

Il senatore MORANDO (PD) richiama il Governo alla necessità di rispettare il dettato dell'articolo 17, comma 7, della nuova legge di contabilità, in cui si prevede che, per le disposizioni corredate di clausole di neutralità finanziaria, la relazione tecnica debba riportare i dati e gli elementi idonei a suffragare l'ipotesi di invarianza degli effetti sui saldi di finanza pubblica, anche attraverso l'indicazione dell'entità delle risorse già esistenti e delle somme già stanziata in bilancio utilizzabili per le finalità indicate dalle disposizioni medesime.

Il presidente AZZOLLINI, concordando con il rilievo testé formulato dal senatore Morando, propone che il parere contenga un'osservazione espressamente indirizzata a richiamare il Governo al più puntuale rispetto della legge di contabilità.

Il relatore TANCREDI (PdL) propone, pertanto, l'approvazione di un parere non ostativo, allegato al resoconto di seduta, nel presupposto della compensatività degli oneri e recante altresì un'osservazione finalizzata a richiamare la puntuale osservanza, in sede di relazione tecnica, dell'articolo 17, comma 7, della legge n. 196 del 2009.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del Relatore.

La seduta termina alle ore 9,30.

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 385**

La Commissione programmazione economica, bilancio,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante testo unico dell'apprendistato, ai sensi dell'articolo 1, commi 30, lettera c), 33 e 90, della legge 24 dicembre 2007, n. 247,

esprime parere di nulla osta, nel presupposto della compensatività degli oneri. Si osserva, tuttavia, che la relazione tecnica che asserisce l'invarianza finanziaria dovrà contenere i dati necessari a dimostrare tale assunto, secondo quanto stabilito dall'articolo 17, comma 7, della legge n. 196 del 2009.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Giovedì 28 luglio 2011

Plenaria

274^a Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, in rappresentanza del Ministero della salute, il dottor Giovan Battista Ascone, direttore dell'Ufficio X della Direzione generale della prevenzione sanitaria ed il dottor Silvio Borrello, direttore generale della Direzione generale della sicurezza degli alimenti e della nutrizione.

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che è stata chiesta la trasmissione audiovisiva a circuito chiuso per la procedura che sta per iniziare e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso. Inoltre, della stessa procedura sarà pubblicato il resoconto stenografico.

La Commissione prende atto.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sul percorso nascita e sulla situazione dei punti nascita con riguardo all'individuazione di criticità specifiche circa la tutela della salute della donna e del feto e sulle modalità di esercizio dell'autodeterminazione della donna nella scelta tra parto cesareo o naturale. «NASCERE SICURI»: audizione di esperti

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 28 giugno 2011.

Il dottor ASCONE si sofferma sui corsi di preparazione al parto che, secondo diverse indagini statistiche, sono seguiti da circa il 30 per cento delle donne. Inoltre, si è riscontrato che tali corsi sono per lo più seguiti nella fascia di età compresa tra 30 e 34 anni, riguardano in misura maggiore donne coniugate con istruzione media superiore, in maggioranza italiane ed occupate ed alla prima gravidanza. Emerge altresì che la conoscenza dei corsi di accompagnamento alla nascita proviene soprattutto da amici, familiari e dai consultori, mentre meno diffusa è l'informazione derivante dal personale medico.

Dopo aver fornito alcuni dati riguardanti la percentuale di consultori che effettuano corsi di accompagnamento alla nascita, rileva come tali strutture svolgono la propria attività anche su altri aspetti, oltre che sul percorso nascita, come la tutela degli adolescenti, lo *screening* dei tumori, l'assistenza per le interruzioni volontarie di gravidanza, nonché lo svolgimento di colloqui prematrimoniali ed incontri di gruppo sul puerperio e sull'allattamento. Evidenzia quindi una contraddizione dei dati relativi alla diffusione dei consultori familiari, a seconda delle diverse rilevazioni effettuate: a suo avviso, tale variabilità nei dati potrebbe essere spiegata con una serie di accorpamenti e chiusure che hanno interessato i consultori. Peraltro, le indagini statistiche attestano che nella maggioranza dei casi vi è un numero di locali sufficienti all'interno di tali strutture.

Un ulteriore profilo da considerare è quello legato alla accessibilità dei servizi resi dai consultori familiari in base ai giorni di apertura di tali strutture, rispetto al quale fornisce ulteriori dati. Inoltre, presso il 45 per cento dei consultori sono presenti 4-5 figure professionali, mentre nel 23 per cento dei casi vi sono solo 1-3 figure professionali che rappresentano un numero non adeguato. Secondo le indicazioni riguardanti le linee di indirizzo sul percorso nascita, del resto, i consultori familiari dovrebbero essere configurati come punto di accesso per lo smistamento delle diverse tipologie di gravidanza.

Il dottor BORRELLO, dopo aver ricordato che secondo le indagini statistiche almeno l'80 per cento delle donne riesce ad allattare al seno – secondo una tendenza per lo più costante negli ultimi anni – per un periodo di tempo per lo più compreso tra 6 e 7 mesi, si sofferma in primo luogo sulla necessità di far conoscere i benefici derivanti dall'allattamento al seno, anche in virtù di quanto stabilito da un apposito accordo tra il Governo, le Regioni e le regioni province autonome di Trento e Bolzano del dicembre 2007 sulle linee di indirizzo nazionali sulla protezione e il sostegno dell'allattamento al seno. Dopo aver sottolineato la presenza anche di un comitato nazionale multisettoriale per l'allattamento al seno, rileva che la linea politica è quella di affermare come l'allattamento al seno costituisca un diritto del bambino e che le madri vanno sostenute in tale pratica, anche attraverso idonee misure nei luoghi di lavoro. Un ulteriore aspetto che merita attenzione è quello di evitare ogni forma discriminatoria per quelle donne che decidono di allattare in pubblico, senza nel contempo penalizzare quelle donne che, invece, non possono allattare al seno.

Inoltre, sono particolarmente significativi una serie di obiettivi e di strumenti attraverso i quali può essere incentivato l'allattamento al seno: ad esempio, si dovrebbe realizzare una rete nazionale per la promozione di questa pratica, sul presupposto di dati affidabili e di un monitoraggio degli indici di allattamento; in secondo luogo, si dovrebbe promuovere la conoscenza del codice di commercializzazione dei sostituti del latte materno, nel rispetto della normativa vigente; inoltre, occorrerebbe che le campagne di allattamento al seno siano oggetto di una collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte, attraverso una serie di tavoli appositamente istituiti in tal senso.

Infine, ricorda le iniziative rivolte alle farmacie per incentivare l'allattamento materno, nonché la campagna itinerante di promozione all'allattamento al seno, promossa nel 2010-2011 dal Ministero della salute sulla base dello *slogan* «Il latte della mamma non si scorda mai».

La senatrice BASSOLI (PD), nel sottolineare la vistosa difformità esistente tra le Regioni del Nord e del Sud Italia riguardo alla partecipazione ai corsi di accompagnamento al parto, in gran parte legata al livello di istruzione e alle condizioni economico-sociali delle partorienti, rileva tuttavia con sommo stupore l'assenza di una adeguata attività di informazione da parte del personale medico per incentivare la frequenza a tali corsi, anche attraverso la rete dei medici di medicina generale. Oltretutto, in una società basata sulla comunicazione veloce, sarebbe auspicabile individuare forme di informazione più mirata attraverso i *media*.

Osserva quindi che la più alta partecipazione di donne primipare rispetto alle multipare molto spesso è legata non tanto alle conoscenze già acquisite nel corso del primo parto, tali da rendere non necessaria la frequenza una seconda volta, quanto dalla circostanza che il trattamento riservato alle partorienti si esplica in misura eguale, indipendentemente dall'aver seguito un corso di preparazione o meno: in tal senso, viene di fatto scoraggiata la partecipazione al corso di accompagnamento nel caso della seconda gravidanza.

Sottolinea quindi l'esigenza di una maggiore razionalizzazione dei consultori familiari, attraverso la valorizzazione dei compiti attribuiti, affinché in luogo di un mero sportello informativo possa svolgere le funzioni proprie di una vera e propria struttura assistenziale a sostegno della genitorialità e dell'allattamento al seno, nella prospettiva, con risorse umane adeguate, di consentire processi di fidelizzazione delle professionalità che ruotano attorno al paziente.

Ritiene quindi prioritario promuovere l'allattamento al seno, attualmente percepito dalla generalità quasi come un fastidio recato dalla donna che allatta, in quanto non sufficientemente valorizzato attraverso idonee campagne informative, mirate non soltanto in relazione ai benefici per il bambino ma anche nell'interesse della madre al fine di cementare il rapporto con il figlio. Peraltro l'allattamento al seno è vissuto talvolta da parte della donna come un peso, peraltro sacrificabile al fine di poter par-

tecipare alla vita sociale e lavorativa, quest'ultima in particolare rigidamente regolata sul tipo di vita prettamente maschile.

Nel sottolineare l'esigenza di provvedere quanto prima, anche in relazione alle recenti linee di indirizzo emerse in sede europea, alla dotazione di angoli dedicati all'allattamento al seno, nonché ad una congrua distribuzione di asili nido, concorda sulla necessità di operare una revisione del Certificato di assistenza al parto (CeDAP), per il quale si impone tuttavia un cambiamento anche di tipo culturale.

Il presidente TOMASSINI, dopo aver sottolineato come le tematiche oggetto di approfondimento nella seduta odierna attengano a profili di sicurezza rilevanza ancorché residuali rispetto al tema centrale dell'indagine conoscitiva in titolo, coglie l'occasione per evidenziare l'approccio volontaristico che contraddistingue la promozione delle iniziative in materia di allattamento al seno e corsi di accompagnamento alla nascita, per le quale si rende indispensabile assicurare costanza nel tempo e adeguatezza delle prestazioni.

In merito ai consultori, denota l'esistenza di evidenti forme di contraddittorietà nei servizi offerti, privi idonee verifiche sulla qualità e l'appropriatezza anche nella percezione dell'utenza, laddove invece i compiti svolti dovrebbero essere mirati in relazione alle nuove sfide imposte dall'evoluzione della società, con particolare riferimento all'educazione degli adolescenti, ai problemi di immigrazione e ai profili che attengono all'emarginazione sociale. In questo quadro, occorre affidare ai punti nascita l'intero percorso che va dalla preparazione al puerperio in modo integrato, auspicando una revisione complessiva dell'impostazione fin qui seguita.

Quanto all'allattamento al seno, si dichiara piacevolmente sorpreso nell'apprendere le lodevoli iniziative avviate dal Ministero della salute, orientate secondo un'impostazione a suo giudizio corretta nella prospettiva di valorizzare tale pratica senza però colpevolizzare la madre che non può allattare per motivi sociali o fisiologici, e allo stesso tempo senza rappresentare l'alimentazione artificiale quale facile via d'uscita per i sacrifici imposti dall'allattamento naturale.

Il dottor ASCONE, rispondendo ai quesiti emersi nel corso del dibattito, fa presente che riguardo al CeDAP, quale modello di rilevazione sui dati relativi alla gravidanza e alla nascita, è stato avviato un tavolo di monitoraggio al fine di verificare quali dati siano attualmente non più utili ai fini di una compiuta analisi organizzativa del percorso nascita. In tale contesto è emersa altresì l'esigenza di inserire tra gli indicatori esistenti alcuni specifici profili relativi alla precocità dell'allattamento al seno e all'attaccamento al seno successivo alla nascita, prospettiva che tuttavia ha incontrato la forte obiezione delle Regioni, anche a causa della brevità della degenza ospedaliera *post partum*.

Quanto ai consultori familiari, rende noto che è in corso una riflessione in merito alla prospettiva di realizzare una rete integrata fra le strutture consultoriali ospedaliere e quelle territoriali, al fine di favorire la

reale presa in carico della partoriente e il costante accompagnamento della donna nel percorso della nascita e nel puerperio. In questo quadro, i corsi di preparazione al parto incidono in modo rilevante sotto il profilo assistenziale ma presuppongono la dotazione di risorse umane sufficienti. Rileva quindi l'ampia diversità nei modelli di consultorio presenti nella variegata realtà regionale, citando esempi che, pur virtuosi sotto il profilo assistenziale, presentano una diversità nella impostazione di base.

Conclude quindi sottolineando l'esigenza di una maggiore razionalizzazione dei servizi offerti, prendendo spunto anche in base all'esperienza condotta in alcune Regioni riguardo all'individuazione del punto unico di accesso e all'introduzione del libretto della gravidanza, già controfirmato dal medico, al fine di favorire l'autonomia dell'ostetrica nel seguire la gravidanza fisiologica.

Il dottor BORRELLO, ad integrazione delle considerazioni espresse dal dottor Ascone nel corso della replica, osserva come la revisione degli indicatori del CeDAP sia rimessa in gran parte alla buona volontà delle Regioni nel voler consentire l'inclusione degli ulteriori campi di indagine citati, rendendo noto come la regione Marche vi abbia già autonomamente provveduto.

Quanto all'adeguata formazione del personale medico, è in corso un progetto di revisione integrato con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, fermo restando tuttavia l'ostacolo principale derivante dall'autonomia dei singoli atenei per la predisposizione del *curriculum* formativo del medico. Concorda quindi in merito all'esigenza di individuare mezzi di comunicazione più immediati, che siano in grado di veicolare in modo efficace una completa informazione sui vantaggi dell'allattamento al seno. Ribadisce infine l'esigenza di individuare le più opportune forme per rendere fruibili le condizioni di vita e di lavoro per la madre che intende allattare il proprio figlio.

Il presidente TOMASSINI avverte che la documentazione consegnata dagli auditi sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

Il PRESIDENTE, dopo aver ringraziato gli auditi e i senatori intervenuti alla seduta, dichiara conclusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,30.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Giovedì 28 luglio 2011

Sottocommissione per i pareri (fase ascendente)

68^a Seduta

Presidenza del Presidente
Mauro Maria MARINO

Orario: dalle ore 9 alle ore 9,10

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 10^a Commissione:

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del consiglio sull'efficienza energetica e che abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE (n. COM (2011) 370 definitivo):
esame. Rimessione alla sede plenaria.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

Giovedì 28 luglio 2011

Plenaria
96ª Seduta

Presidenza del Presidente
ZAVOLI

La seduta inizia alle ore 14,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Intervengono per la RAI il vice direttore delle Relazioni Istituzionali, dottor Stefano Luppi, il dottor Luca Romano e il dottor Pier Paolo Pioli.

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Seguito della discussione sul pluralismo nell'informazione e nei programmi di approfondimento, ed esame di eventuali risoluzioni

(Seguito della discussione e rinvio. Seguito dell'esame di schemi di risoluzione: seguito dell'esame dello schema proposto dal relatore Butti e rinvio)

Il PRESIDENTE riprende la discussione sugli emendamenti riferiti alla premessa e), sospesa nella seduta di ieri, mercoledì 27 luglio.

Il senatore MORRI (PD) ritiene il testo della premessa nel suo complesso del tutto inopportuno, richiamando esso addirittura concetti di proporzionalismo nella rappresentazione delle posizioni; appare peraltro non accettabile attribuire alla Commissione l'elaborazione di un concetto di servizio pubblico come rappresentazione degli orientamenti della «maggioranza degli italiani». In sostanza, è inoltre evidente quanto il testo

sia datato rispetto al contesto dei programmi di approfondimento previsto per la prossima stagione.

Secondo il deputato CARRA (*UdCpTP*) nel lavoro di predisposizione delle regole si dovrebbe realizzare un attento confronto sulla scelta dei termini lessicali e dei principi cui si ricorre. Anche considerando i riferimenti a possibili confronti esterni alla Commissione ipotizzati ieri dal Presidente, ci si dovrebbe chiedere se iniziative come questo Atto di indirizzo siano in grado di ottenere concretamente dei risultati, soprattutto in relazione al contesto politico.

Il PRESIDENTE, nell'informare che si è risolta positivamente in RAI la questione riguardante la tutela legale nei confronti di Milena Gabanelli, sottolinea come il confronto interno alla Commissione, nella ricerca di posizioni condivise, si sia già ampiamente svolto.

Il senatore PARDI (*IdV*) ritiene inappropriato il riferimento all'esigenza di rappresentare «tutte le diverse posizioni», sia considerando come le posizioni parlamentari derivino dall'applicazione di una legge elettorale estremamente discutibile, sia valutando la concreta rappresentazione delle differenze esistenti nella società civile garantita dalla RAI. Stante la situazione fortemente negativa nell'informazione garantita dal servizio pubblico, a cominciare dai telegiornali, la premessa *e*) non ha poi alcun fondamento, se non l'intento di giustificare la sostanziale distorsione che in tale ambito si realizza.

Al fine di facilitare la successiva discussione, il senatore BUTTI (*PdL*), relatore, anticipa il proprio parere favorevole sull'emendamento 01.12.

Il deputato MERLO (*PD*) sottolinea piuttosto l'importanza dell'emendamento 01.7, interamente soppressivo, al fine di favorire una vasta convergenza nella Commissione. Infatti, la premessa *e*) costringerebbe la RAI a riscrivere i palinsesti e a rappresentare in modo esasperato tutte le singole diverse posizioni (*Commenti del senatore BUTTI*).

Secondo il deputato LANDOLFI (*PdL*), con le modifiche accolte dal relatore, la premessa *e*) rispecchia semplicemente il riferimento alle proporzioni democratiche che da tempo nella concessionaria pubblica è stato applicato e largamente condiviso a livello politico: al riguardo ricorda anzi che il Partito comunista rivendicò qualche decennio fa la necessità di dar voce alla sua presenza, ormai importante nella società italiana, addirittura attraverso una nuova rete.

Il senatore VITA (*PD*) giudica positivamente il parere favorevole espresso dal relatore, pur considerando come nel testo ritorni più volte

il concetto della rappresentazione in modo proporzionale, che andrebbe espunto da un atto di indirizzo.

Il deputato GENTILONI SILVERI (*PD*) ritiene che il confronto tra maggioranza e opposizione si stia svolgendo in modo normale, laddove ognuno porta avanti le proprie posizioni e i propri obiettivi. Occorre considerare come il pluralismo non si possa tradurre nella semplice trasposizione dei rapporti di forza politico-parlamentari, soprattutto partendo dall'erroneo presupposto che la televisione di servizio pubblico sia in mano alle minoranze.

Ritenendo che, nonostante l'accoglimento dell'emendamento soppressivo da parte del relatore, la premessa in oggetto susciti ancora perplessità, il senatore CERUTI (*PD*) suggerisce una correzione all'ultima frase del testo.

Prendendo atto di come la minoranza dimostri di voler proseguire nei lavori, il deputato DE ANGELIS (*PdL*) propone che il relatore anticipi l'espressione dei propri pareri, in modo che il dibattito possa concentrarsi soltanto sugli aspetti realmente problematici.

Poiché il tempo dedicato al dibattito si sta rivelando costruttivo, il deputato BELTRANDI (*PD*) riterrebbe inopportuno alterare il confronto anticipando i pareri del relatore.

Il deputato CUPERLO (*PD*) sostiene l'accoglimento dell'emendamento 01.7, interamente soppressivo, in quanto anche l'ultima frase della premessa *e*) sposta la tutela del pluralismo dall'ambito del programma televisivo a quello del conduttore, adottando peraltro un'impostazione regressiva nella considerazione dei programmi di informazione.

Giudicando singolare la volontà di procedere unilateralmente su un Atto di indirizzo che rischierebbe di essere legato all'attuale stagione, il senatore MILANA (*Per il Terzo Polo (ApI-FLI)*) evidenzia come ci si concentri soltanto su alcuni spazi televisivi, trascurando i problemi esistenti nella rimanente programmazione giornaliera della RAI, come ad esempio nell'informazione regionale.

Il relatore BUTTI (*PdL*), accogliendo il suggerimento del senatore Ceruti, presenta l'emendamento 01.14, modificativo dell'ultima frase della premessa *e*).

In relazione al parere espresso dal relatore, il deputato BELTRANDI (*PD*) modifica il testo dell'emendamento 01.6.

Il relatore BUTTI (*PdL*) si dichiara contrario agli emendamenti 01.7 e 01.5, mentre è favorevole allo 01.12 e allo 01.6 (Nuovo testo).

Si passa alle votazioni.

Il senatore MORRI (*PD*) preannuncia il voto favorevole del PD agli emendamenti 01.7, 01.12 e 01.6 (Nuovo testo), sottolineando come il complesso della proposta del relatore non risulti soddisfacente.

Il deputato RAO (*UdCpTP*) preannuncia l'astensione sull'emendamento 01.7.

La Commissione respinge quindi gli emendamenti 01.7 e 01.5 ed approva gli emendamenti 01.12, 01.6 (Nuovo testo) e 01.14.

In considerazione dell'imminente impegno dei parlamentari presso l'Assemblea del Senato, il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

SULLA TRATTAZIONE DA PARTE DEL TG1 DELLA STRAGE IN NORVEGIA

Il senatore VITA (*PD*) propone che la Commissione sia adeguatamente informata sul modo in cui il TG1 ha fornito le recenti notizie concernenti la strage verificatasi ad Oslo che, secondo notizie a lui appena pervenute, sembrerebbe estremamente criticabile.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 15,25.

ALLEGATO

Atto di indirizzo sul pluralismo nell'informazione e nei programmi di approfondimento – Relatore sen. BUTTI.

TESTO DEGLI EMENDAMENTI ESAMINATI IN COMMISSIONE

Premesse

01.7

Procacci, Morri

Sopprimere la premessa e).

01.5

BELTRANDI

Alla premessa e), dopo la parola: «significa», sopprimere la parola: «certamente».

01.12

PARDI, FORMISANO

Alla premessa e), sopprimere le parole da: «, ma anche rispetto» fino a: «della maggioranza degli italiani».

01.6

BELTRANDI

Alla premessa e), sostituire le parole da: «ma anche» a: «di ogni democrazia» con le seguenti: «che devono poter essere esposte, rappresentando sia quelle di maggioranza, che quelle di tutte le minoranze, nel rispetto di un complessivo equilibrio tra di esse».

01.6 (Nuovo testo)

BELTRANDI

Alla premessa e), dopo le parole: «le diverse posizioni», inserire le seguenti: «, che devono poter essere espone, rappresentando sia quelle di maggioranza, che quelle di tutte le minoranze, nel rispetto di un complessivo equilibrio tra di esse».

01.14

IL RELATORE

Alla premessa e), sostituire le parole: «, ma anzi» con le seguenti: «. È anzi indispensabile che di voci».

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Giovedì 28 luglio 2011

**Plenaria
126^a Seduta**

*Presidenza del Presidente
MARINO*

La seduta inizia alle ore 8,45.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta odierna.

Seguito dell'inchiesta su alcuni aspetti della medicina territoriale, con particolare riguardo al funzionamento dei Servizi pubblici per le tossicodipendenze e dei Dipartimenti di salute mentale: comunicazioni del Presidente

Il PRESIDENTE riferisce diffusamente alla Commissione sulle risultanze di recenti sopralluoghi a sorpresa presso alcuni Ospedali psichiatrici giudiziari; nonché in merito ai conseguenti provvedimenti posti in essere.

Si apre quindi un dibattito sulle comunicazioni del Presidente, nel cui ambito prendono la parola i senatori SACCOMANNO, BIANCONI, PORRETTI, MASCITELLI, CALABRÒ, COSENTINO, GALIOTO, GRAMAZIO e D'AMBRIOSIO LETTIERI.

Nel prendere atto dell'unanime condivisione della Commissione per la rilevante attività istituzionale da ultimo espletata, che conclude una fase di intenso esercizio dei poteri di inchiesta, il PRESIDENTE assicura che, secondo quanto è emerso nel corso della discussione, sarà sua cura diramare un comunicato istituzionale per spiegare all'opinione pubblica

il significato dei provvedimenti adottati, così da evitare ogni sensazionalismo e possibile erronea rappresentazione; nonché trasmettere ai Commissari ogni utile documentazione relativa all'esercizio dei poteri *ex* articolo 82 della Costituzione, quale preludio ad un dibattito sul tema; nonché organizzare, nel corso della prossima settimana, una conferenza stampa per consentire alla Presidenza e ai relatori dell'inchiesta sulla salute mentale di fornire ulteriori delucidazioni.

La seduta termina alle ore 9,35.

